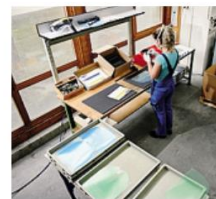


# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it

## Orientamento mercati esteri Servizio alle imprese

Camera di Commercio di Como-Lecco amplia i propri servizi offrendo un nuovo servizio di primo orientamento gratuito ai mercati esteri alle imprese lariane.



# Chiude la fabbrica, 92 posti a rischio

**L'annuncio.** Suominen ha deciso di dismettere la produzione nel sito di Mozzate entro i prossimi sei mesi. Secondo l'azienda finlandese problemi di mercato, caro energia e impianti inadeguati alla transizione green

MOZZATE

**CRISTINA MARZORATI**

Una giornata amara per i 92 lavoratori dello stabilimento Suominen-Nonwovens di Mozzate specializzato nella produzione di tessuto non tessuto in rotoli per salviette, materiale medicale e l'igiene.

La multinazionale finlandese, con sede a Helsinki, ha annunciato in una nota, pubblicata sul sito aziendale, l'avvio di una trattativa con i sindacati locali per un piano di cessazione definitiva della produzione. Domani già in calendario il primo incontro da Confindustria a Como. I tempi di riorganizzazione sono molto stretti: secondo il cronoprogramma i macchinari si spengeranno definitivamente entro il secondo trimestre di quest'anno insomma entro giugno.

### Le motivazioni

A spingere i vertici societari alla decisione sarebbero stati principalmente tre fattori: la normalizzazione del mercato dopo il forte aumento della domanda durante la fase clou della pande-

mia, il caro energia e l'inadeguatezza degli impianti presenti nel sito di Mozzate ad una produzione sempre più orientata alla sostenibilità. Klaus Korhonen, presidente e Ceo di Suominen è stato chiaro: «Dalla normalizzazione dell'aumento della domanda causato da Covid-19 la concorrenza è aumentata in modo significativo nel mercato dei prodotti per la pulizia in tessuto non tessuto in Europa, principalmente a causa delle importazioni dalla Turchia e dalla Cina. Ciò è particolarmente vero per i tessuti non tessuti realizzati da combinazioni di fibre convenzionali. Allo stesso tempo i costi energetici in Italia hanno raggiunto livelli record. Questi due fattori insieme hanno creato enormi sfide per la competitività dello stabilimento di Mozzate».

### Gli impianti

Un impianto che non sarebbe al passo con i progetti futuri di Suominen: aumentare le vendite di prodotti responsabili e il continuo sviluppo di nuovi tessuti non tessuti più rispettosi dell'ambiente. «La produzione competitiva di non tessuti responsabili richiede risorse e processi di produzione ottimizzati appositamente per questi prodotti - continua Korhonen - Le nostre linee presso lo stabilimento di Mozzate non sono adatte in modo ottimale per le fibre utilizzate in prodotti responsabili e questo, unito agli elevati costi di produzione, significa che l'impianto non è competitivo e non si prevede che la sua competitività migliorerà sostanzialmente in futuro. Purtroppo siamo giunti alla conclusione, nella situazione attuale, che dobbiamo prendere in considerazione la chiusura della produzione dello stabilimento



Lo stabilimento Suominen Nonwovens in via al Corbè a Mozzate

per migliorare la competitività del nostro business europeo». «Dobbiamo necessariamente adeguare le nostre produzioni ai cambiamenti del mercato e alla nostra competitività di costi. Sfortunatamente, ciò significa a volte dover prendere delle decisioni difficili. Questa decisione è una notizia triste per il nostro personale di Mozzate. Faremo del nostro meglio per supportare i dipendenti coinvolti da questa procedura» afferma Mimoun Saim, SVP Operations di Suominen. La società, per ora, evita di pronunciarsi sul futuro dei 92 dipendenti tra operai e impiegati. Nella nota stampa si limita a specificare che: «Le trattative

saranno condotte nel rispetto della normativa italiana e del Ccnl (Contratto collettivo nazionale di lavoro) applicabile e mirano a concludersi entro 90 giorni». Prudenza anche sul futuro dello stabilimento di via al Corbè, dove al momento non sono stati organizzati presidi o manifestazioni di protesta e ci si limita semplicemente a confermare quanto scritto nella nota societaria. Suominen conta in tutto il mondo otto stabilimenti, tra Europa, Stati Uniti, Sud America e naturalmente Italia dove, oltre alla fabbrica di Mozzate, è attivo anche il sito di Cressa in provincia di Novara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sicurezza

## Presidio delle forze dell'ordine ai cancelli

Nella giornata delicata che si è vissuta ieri a Mozzate, dentro e fuori dalla ditta del gruppo finlandese Suominen che ha annunciato l'avvio delle consultazioni con i sindacati locali per portare a termine un piano per chiudere la produzione dello stabilimento del Comasco, non è mancato anche un presidio discreto delle forze di polizia, per controllare che la situazione non prendesse una brutta piega. All'esterno dell'azienda di via Corbè nel territorio comunale di Mozzate, in borghese per non

dare nell'occhio e non creare un ulteriore clima di tensione, erano presenti almeno una decina di uomini delle forze dell'ordine divisi tra carabinieri e polizia. Per fortuna - grazie alla grande maturità dei lavoratori - non c'è stato bisogno di alcun intervento. La giornata, pur tra sentimenti di scoramento e frustrazione, è trascorsa in modo normale. Il servizio di carabinieri e polizia era iniziato alla mattina presto, quando erano le 7.30, ed è poi proseguito nel corso della giornata fino alla chiusura delle attività. M.PEV.

## Protesta il sindacato «Storia già vista nel caso di Henkel»

È stato dichiarato lo stato di agitazione dell'azienda di Mozzate Nonwovens, della finlandese Suominen, a seguito della dichiarazione della proprietà di chiudere la sede italiana del gruppo. Coinvolti circa novanta dipendenti.

Ieri l'azienda ha convocato le Rsu e contestualmente diffuso notizia della prossima

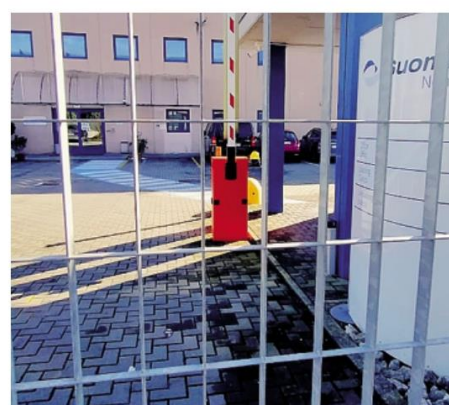
chiusura dello stabilimento di Mozzate, senza che ci fosse stata una comunicazione ai dipendenti. Anzi, i rappresentanti sindacali fanno sapere che c'era un tavolo aperto e buone relazioni sindacali, tanto che si stava trattando un accordo su un premio di produzione. Improvvisa e inaspettata quindi la decisione della casa madre.

«Al momento la dinamica appare molto simile alla vicenda della Henkel di Lomazzo che, proprio a inizio 2021, aveva ricevuto un ultimatum sulla produzione con scadenza a giugno dello stesso anno - è il primo commento di Carlotta Schirripa, Femca Cisl dei Laghi - anche in quel caso l'interlocutore era una multinazionale europea che, prese le decisioni in logiche di gruppo, non ha ritenuto di modificarle in nessun caso, neanche di fronte a diverse e costruttive proposte».

Sempre ieri è stata recapitata agli uffici dei sindacati una convocazione da parte di Confindustria Como per domani. «Ci saremo e parteciperemo all'incontro per apprendere

ufficialmente le scelte di questa realtà aziendale e successivamente, nella giornata stessa, convocheremo un'assemblea generale con tutti i lavoratori - fanno sapere ai lavoratori in una nota unitaria Femca Cisl dei Laghi, Filctem di Como e A.L. Cobas - chiedremo di effettuare l'incontro presso la sede aziendale così da dar seguito immediatamente dopo aver discusso con le parti».

Si tratta quindi di valutare se e come saranno attuate forme di protesta o se si apriranno subito delle trattative. I lavoratori sono suddivisi tra produzione e uffici ed è ancora da capire se i tempi annunciati per la sospensione dell'attività produttiva riguardano tutti.



Domani mattina il primo incontro tra azienda e sindacati